

LUOGHI SACRI PROVINCIA DI ALESSANDRIA

2007 - San Dalmazio, Patrono di Quargnento

Il 27 Maggio 2007 le Poste Italiane a Quargnento (Alessandria) hanno emesso un annullo per i "1100 anni della traslazione di S. Dalmazio".

Quargnento (in latino "Quadrigentum"), paese ai piedi del Monferrato, di origine romana per via dei numerosi reperti ritrovati; nel 1168 contribuì con quaranta famiglie al primo popolamento di Alessandria. Vanta una grandiosa Parrocchiale tardoromanica intitolata a San Dalmazio, eretta nel 1270 dopo la distruzione della precedente da parte del Barbarossa. Custodisce le spoglie di San Dalmazio, ivi trasferite nel 907.

Dalmazio, di famiglia patrizia, era un soldato della legione tebea, di grande fede cristiana che lo portò a rinunciare ad una carriera militare per abbracciare la via apostolica dell'evangelizzazione. Partì allora per Pedona, antica città gallica (ora Borgo San Dalmazzo CN), dove si adoravano ancora gli idoli, per predicare e successivamente per altre città del Piemonte e delle Gallie, ma preferì ritornare a Pedona, sua città primogenita, dove morì martirizzato il 5 dicembre (non si conosce esattamente l'anno, forse nel 254).

La devozione a San Dalmazio è viva a Quargnento, ma ha una grande ripresa nell'ottobre 1594, quando fu inaugurato un nuovo Reliquiario in argento, a forma di busto (che contiene il cranio del Santo), posto in una Cappella a lui dedicata.



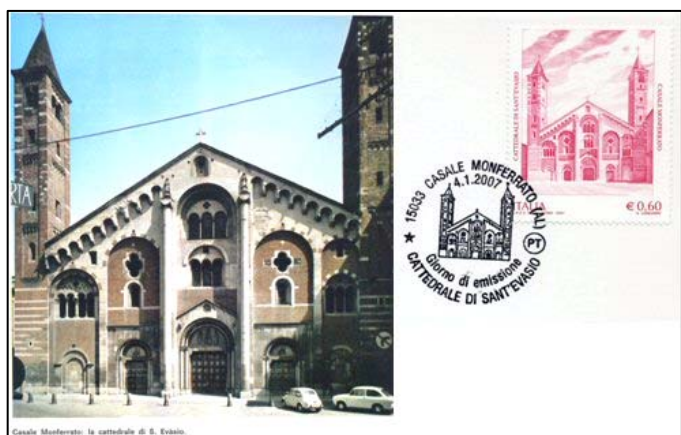
La Collegiata e Parrocchiale di San Dalmazio in Quargnento il 23 febbraio 1992, con una solenne cerimonia viene insignita del titolo di "Basilica Pontificia Minore".

2003 - 2007 – Cattedrale di S. Evasio in Casale Monferrato

Della serie "il patrimonio artistico e culturale italiano" le Poste Italiane hanno emesso nel 2007 un bel francobollo del valore di € 0,60 con l'immagine della Cattedrale di S. Evasio di Casale Monferrato.

La Cattedrale, edificata nel XII Secolo è stata più volte rimaneggiata a seguito di un incendio già fin dal 1215.

La facciata è stata rifatta dal Mella nel 1859, utilizzando il modello primitivo con i due campanili duecenteschi e l'interno a cinque navate. Non esistono certezze storiche sulla figura di S. Evasio; una passio favolosa composta nel IX secolo, considera Evasio vescovo di Casale ucciso al tempo di Liutprando, cioè nell'VIII secolo.



La città, in epoca medioevale si chiamò in onore del patrono “Casale Sant’Evasio” come si legge in un diploma dell’imperatore Federico I Barbarossa, il quale prese sotto la sua protezione gli abitanti di “Casalem Sancti Evasii”.

Nel 2003 è stato indetto dalla Diocesi di Casale un “anno evasiano” in ricordo dei 600 anni del pellegrinaggio votivo delle spoglie di S. Evasio da Borgo Vercelli a Casale Monferrato, recuperate

dopo 187 anni. L’Amministrazione Comunale di Borgo Vercelli ha pubblicato un fascicolo di documenti storici e utilizzato un annullo filatelico il 7 settembre, mentre la Curia Vescovile di Casale ha promosso una targhetta postale per la festa di Sant’Evasio e un annullo figurato il 12 novembre per ricordare i 600 anni del ritorno delle reliquie.



2003 – Nostra Signora della Pieve di Molare

In occasione dei festeggiamenti per i 200 anni della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora della Pieve, avvenuta il 23 settembre 1803, la parrocchia ha promosso una cartolina ricordo e un annullo filatelico.



Chiesa di Ovrano – Acqui Terme (Al)

La costruzione della chiesa nella frazione di Ovrano, va messa in relazione alla fase di evangelizzazione dell'area iniziata dal Vescovo Guido attorno all'anno 1000.

I primi proprietari furono i monaci benedettini che la dedicarono, intorno alla prima metà del Secolo XII, ai Santi Nazario e Celso, per gli stretti legami con l'arcivescovo di Milano.

Numerose sono le cappelle in zona, dedicate a questi martiri, come ad altri santi (Felice, Agata, Anastasia e Vito) provenienti dal sud d'Italia.

In occasione del millenario della fondazione della frazione di Ovrano, è stato promosso un annullo con l'immagine della chiesa dei S.S. Nazario e Celso.



Chiesa San Michele Arcangelo – Strevi (Al)

La chiesa dedicata all'Arcangelo Michele è stata costruita intorno al 1200 originariamente su tre navate e rimaneggiata nei secoli fino al rifacimento completo a fine Settecento, secondo i canoni stilistici del barocco piemontese, conservando solo l'abside.



Un tempo la chiesa era collegata al castello medioevale, ora palazzo comunale e mantiene la torre campanaria con chiari elementi romanici.

Sono presenti pregevoli affreschi eseguiti, nella seconda metà dell'ottocento, da Pietro M. Ivaldi, detto "il muto", noto pittore ponzone.

La parrocchiale è stata nuovamente solennemente consacrata nel 1883.

In occasione del Convegno "Strevi nel millennio" è stato promosso un annullo postale con l'immagine della chiesa.